Scritto da Red.
Venerdì 17 Luglio 2015 09:11



MONTELLA – Gravi irregolarità in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in tema ambientale riscontrate dai carabinieri di Montella, coadiuvati dai colleghi dell'Ispettorato del lavoro di Avellino, presso un cantiere per la costruzione di un agriturismo. Numerose le violazioni contestate al committente dei lavori (l'amministratore dell'azienda agricola realizzatrice della struttura), al coordinatore per la progettazione e l'esecuzione dei lavori e al legale rappresentante dell'impresa edile che sta effettuando al costruzione.

Tanto per cominciare avrebbero consentito il trasporto e lo smaltimento illegale di rifiuti, lo sversamento illecito di acque reflue, e per finire avrebbero commesso abusi edilizi in fasce territoriali protette, a ridosso del fiume Calore. Al titolare dell'impresa edile è stata contestata l'adozione di un Pos (Piano operativo per la sicurezza) inidoneo alle esigenze del cantiere, la mancanza di parapetti in corrispondenza delle aperture dei muri, l'irregolarità dei ponteggi e delle impalcature e la mancanza di idonee misure per garantire i servizi igienico-assistenziali per i lavoratori. Al committente e al progettista/coordinatore dei lavori, invece, è stato contestato l'omesso controllo e il mancato coordinamento delle attività lavorative dell'impresa edile, così come previsto dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.

L'attività presso il cantiere è stata fermata e le tre persone coinvolte sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Avellino. Inoltre ai tre sono stati contestati illeciti amministrativi per circa 18.000 euro. Nel corso del controllo, poi, è stato accertato uno sversamento abusivo nel fiume Calore di reflui provenienti dal caseificio dell'azienda agricola che sta allestendo l'agriturismo. Il siero di latte, scarto della lavorazione casearia, è stato incanalato in due vasche realizzate direttamente nel terreno, per poi essere sversato nelle acque del fiume.

Con tale escamotage sono stati abbattuti i costi per lo smaltimento del siero che è considerato dalla legge un vero e proprio "rifiuto". Le due vasche sono state sequestrate e il titolare dell'azienda agricola denunciato in stato di libertà anche per tale violazione.